



PAGINA INIZIALE / FINALITÀ / PROMOTORI / ADERENTI / MATERIALI / CONTATTI
/ FACEBOOK

COMITATO PER LA DIFESA DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO PUBBLICO NEL VENETO ORIENTALE

Schede ospedaliere della ULSS 10, richiesta audizione e riesame

26 FEBBRAIO 2014

AI PRESIDENTE del Consiglio

AI PRESIDENTE della V[^] Commissione del Consiglio

della REGIONE VENETO

p.c. Al Presidente Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale

Al Direttore Generale dell'ULSS 10

LORO INDIRIZZI ELETTRONICI

clodovaldo.ruffato@consiglioveneto.it

leonardo.padrin@consiglioveneto.it

Ogg. **Schede ospedaliere della ULSS 10, richiesta audizione e riesame.**

Egredi Presidenti,

rivolgiamo alle SS.LL. e agli organi che dirigono una forse tarda ma necessaria richiesta di poter rapp

 [Iscriviti](#)

istanze della cittadinanza del Veneto Orientale in merito alla schede ospedaliere approvate dalla Regione, in quanto la Direzione ULSS 10 ha già approvato le ultime modifiche all'Atto Aziendale e si preme di procedere rapidamente.

Siamo il portavoce del Comitato per la Difesa del Servizio Socio-sanitario dei cittadini, apartitico e il cui scopo è solo quello di occuparsi della salute di tutti, del loro bisogno e della domanda, perché i decisori siano orientati alle migliori soluzioni.

Due sono le questioni che vorremmo proporre alla Vs attenzione: una la più urgente, un avviso evidente, cui sarebbe esposta tutta la nostra popolazione, se si dessero attuazione ai delineati dalla Giunta Regionale e successivamente dalla Direzione ULSS 10, di cui si allega copia per Loro comodità.

La seconda attiene alla discussione sulla realizzazione dell'ospedale unico, con l'incarico da uno studio di fattibilità, completo anche delle valutazioni socio-culturali, e sull'accesso ai servizi, come testimonia anche la mobilità sanitaria.

La nostra delegazione, di alcuni componenti del Comitato con competenze tecniche, ha espresso meglio le nostre ragionevoli critiche e timori, nell'ottica di migliorare le schede perché non siano applicate così come sono, provocando un danno alla salute locale, all'economia della Regione e perfino alla sua immagine di leader in campo socio-sanitario.

In audizione potremo segnalare tutti gli elementi a disfavore di questa scelta che non ha precedenti e non rispecchia la organizzazione standard di un ospedale di rete, come inteso dagli specialisti. I due poli distanti 40 minuti di viabilità disagiata sguarniscono due concentrazioni urbane cospicue di alcuni elementi strutturali alla sicurezza e completa funzionalità di un regime per acuti ed emergenze, qual'è la natura di un OSPEDALE. La scelta appare anche a un occhio non esperto almeno bizzarra, se si considera poi che non porta risparmi che con la riduzione dei primariati, peraltro già iniziata con il blocco del turn-over. Veramente viene da chiedersi quale gruppo di esperti professionali della materia possa averlo approvato.

Ci domandiamo inoltre perché esiste un Rapporto della ospedalizzazione del Veneto, redatto dalla struttura tecnica incaricata cioè il SER, aggiornato solo al 2006 e non si è chiesto, come pare o non è stato pubblicizzato, un aggiornamento almeno in occasione di un evento così importante come la riorganizzazione della rete ospedaliera e delle sue funzioni? Risulta a questo Consiglio e a questa Commissione che altri studi o pareri tecnico-scientifici sui bisogni di assistenza ospedaliera siano stati chiesti e prodotti dalla Giunta?

In attesa di cortese risposta e ringraziando fin da ora, auspichiamo che le SS.LL. prendano in seria considerazione la nostra richiesta.

Per il Gruppo Portavoce del Comitato,

Francesca Benvegnù, Valter Bortolussi, Leda Cossu

Si allega **Delibera** del Direttore Generale ULSS 10 per l'adozione del nuovo Atto Aziendale

INVIATO SU COMUNICATI | TAG AUDIZIONE, COMITATO, ORIENTALE, OSPEDALIERE, REGIONE, RICHIESTA, RIESAME, SCHEDE, VENETO | LASCIA UN COMMENTO

Segui "Comitato per la difesa del Servizio Socio Sanitario pubblico nel Veneto Orientale"

Ricevi al tuo indirizzo email tutti i nuovi post del sito.

Con tecnologia WordPress.com

Bramezza, i parroci e l'ospedale unico

19 FEBBRAIO 2014

OSPEDALE UNICO Il direttore generale presenta il progetto a tutti i sacerdoti L'Asl "catechizza" i parroci

Maurizio Marcon

SAN DONÀ DI PIAVE

Parroci "mobilitati" per l'ospedale unico. L'Asl 10 ha convocato i sacerdoti del Sandonatese per dopodomani, giovedì 20 febbraio, alle 9.45 nell'aula Girardi, la sala convegni dell'ospedale, per affrontare il tema della sanità che cambia assieme alla direzione strategica dell'Asl 10.

Come nell'incontro organizzato lo scorso ottobre dalle associazioni del volontariato al teatro Pascutto di San Stino, per affrontare i temi delle schede ospedaliere e dell'ospedale unico, degli ospedali di comunità e di riabilitazione, della medicina nel territorio, tra medici di gruppo e aggregazioni funzionali, ci saranno il direttore sanitario e dei servizi sociali, i primari dei reparti e, ovviamente, il direttore generale Bramezza.

Lo scopo dell'Asl del Veneto orientale - dopo tutte le polemiche di questi mesi - è "fare informazione corretta su cosa sia la buona sanità". In effetti, il dibattito sulla rivoluzione della sanità in arrivo nel Sandonatese e nel Portogruarese non è decollato come ci si attendeva, e si sono accese subito battaglie politiche sia per spingere verso l'ospedale unico e la chiusura di San Donà e Portogruaro, sia per la strenua difesa dello status quo. A parte alcuni incontri convocati da gruppi orientati

CONVOCATI GIOVEDÌ
Dopodomani
il primo incontro
per il territorio
sandonatese

politicamente, nei corridoi dell'Asl e in Regione c'è chi sostiene che i sindaci avrebbero fatto ben poco per coinvolgere con una corretta informazione i cittadini. Ecco quindi la riscoperta dei sacerdoti. «I parroci - spiegano all'Asl - sono figure importantissime del territorio anche nel campo dell'assistenza sanitaria. Per questo è stato deciso di tenere due incontri informativi: uno per a San Donà per i parroci della diocesi di Venezia, Treviso e Vittorio Veneto, e poi uno a Portogruaro per i parroci della diocesi di Pordenone. Sarà certamente un incontro utilissimo visto che il confronto avverrà con la direzione strategica dall'Asl 10». E poi, chissà, che di domenica dai pulpiti non ci sia qualcuno disponibile a "sponsorizzare" il progetto dell'ospedale unico.

© riproduzione riservata



L'ospedale di San Donà

GN
AUTO

NOALE VE Via Pacinotti
cell 337 421 462
INVIACI LE FOTO VIA E-
PER UNA RAPIDA DEFINI

L'articolo non meriterebbe nemmeno commenti se non si sapesse che:

1. non è stato reso pubblico un documento, ma si crede che non ci sia, che comprovi la solidità e accuratezza del parere dei tecnici dell'ULSS 10 a favore dell'ospedale unico. I tecnici naturali, cioè i vari responsabili delle professionalità sanitarie e sociali, hanno davvero orientato la Direzione Strategica dell'ULSS, verso tale soluzione, che non era affatto la scelta primaria della Regione? Ne dubitiamo, e non basta certo qualche riunione, magari anche "silenziosa", per suffragare una decisione di tale delicatezza e complessità.
2. la stragrande maggioranza dei dirigenti di questa azienda, a partire dai primari, non è nativa e non è soprattutto residente in questo territorio. Il loro legame con la comunità non è tale da far sentire come profondamente proprio il servizio sanitario locale, e in specie l'ospedale che resta nell'immaginario ciò che lo identifica immediatamente. E' del tutto umano e legittimo, ma non giova alla "causa" della salute della comunità. essi non possono fare advocacy, = "prendersi carico della difesa di.." secondo i requisiti OMS sulla Promozione della Salute..quindi.
3. la Direzione Strategica dell' ULSS 10 pensa davvero che siano questi i mezzi - l'incontro con la gerarchia ecclesiastica - per generare un confronto con la comunità locale? Sarebbe meglio invece avesse un ruolo facilitatore del confronto già in essere fra posizioni diverse, considerato che l'azienda sanitaria è il soggetto deputato ad eseguire al meglio la politica sanitaria regionale e possiede al suo interno tutti gli specialisti necessari. Non ci si è chiesti, in questa fretta di arrivare non si sa dove, che sarebbe meglio investire in un dibattito/dialogo effettivo con i soggetti che rappresentano la domanda diretta e indiretta, cui dovrà far fronte l'azienda rinnovata? Non c'è e non ci sarà forse necessità di attrarre la fiducia dei cittadini residenti?

Questo comitato non ha ancora chiesto un incontro al DG, soprattutto perchè non è il suo interlocutore istituzionale (lo sono i Sindaci e i consigli comunali), ma non avrebbe declinato nè declinerebbe un dibattito aperto con chi deve rendere operative, nel modo migliore, le scelte della regione. Tutto il resto, a nostro avviso, rischia di essere solo opera diversiva e penalizzante per un territorio che ha anche altri punti molto critici. Infine si vuol dire in tono costruttivo, al direttore Bramezza, che le riserve espresse dai sindaci dei comuni più popolosi e sede di ospedale pubblico, sono la consapevolezza di una sottovalutazione iniziale, ci sembra, e non pruriti elettoralistici del tutto fuori luogo.

Parli pure coi parroci, se accoglieranno l'invito, ma ricordi che le chiese sono sempre più vuote e che quelli che ci vanno sono in gran parte affiliati alla Caritas e socialmente impegnati, non gradiscono interferenze simili.

il gruppo portavoce del Comitato

Francesca Benvegnù

*INVIATO SU ARTICOLI, COMUNICATI | TAG ASL, BRAMEZZA, COMITATO, INCONTRO, OSPEDALE
UNICO, PARROCI, SACERDOTI, SAN DONA | LASCIA UN COMMENTO*